

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TOIC89100P

I.C. BORGARO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo status socio-economico e culturale medio-alto delle famiglie degli studenti (pur presentandosi con dislivelli evidenti nell'analisi dei dati per singola classe) può favorire, in linea generale, buoni livelli nei prerequisiti di apprendimento degli allievi in ingresso, nei diversi ordini di scuola. Allo stesso modo, questo status può permettere alle famiglie di supportare gli studenti nello svolgimento delle attività didattiche a casa, con particolare attenzione ai compiti scritti e allo studio individuale. Ciò può concorrere al potenziamento dei livelli di apprendimento degli allievi. Le condizioni economiche delle famiglie, inoltre, consentono all'Istituto di chiedere, entro certi limiti, contributi finanziari ai genitori, per l'attuazione di progetti, attività extra-curricolari e visite di istruzione altrimenti non realizzabili con le carenti risorse della scuola.	La bassa incidenza di studenti con cittadinanza non italiana, o di alunni con caratteristiche socio-economiche e culturali particolari, non favorisce lo scambio interculturale, impedendo quindi la possibilità di acquisizione di un patrimonio di conoscenze derivanti da stimoli esterni rispetto al contesto scolastico tradizionale. Nei pochi casi di difficoltà economiche segnalate dalle famiglie, l'Istituto deve intervenire con i contributi finanziari deliberati in Consiglio di Istituto, al fine di garantire a tutti gli allievi parità di condizioni per accedere a proposte extra-curricolari quali progetti o visite di istruzione. Al fine di assicurare pari condizioni di trattamento per tutti gli studenti, l'Istituto propone alcune attività extra-curricolari gratuite e altre con la richiesta di contributi economici alle famiglie.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il comune di Borgaro Torinese è situato nella prima cintura torinese ed è ben servito da mezzi di trasporto pubblici e privati. Sono presenti sul territorio strutture sportive polivalenti, associazioni di tipo sociale e culturale, strutture socio-terapeutiche, centri di aggregazione giovanile. Il tessuto sociale non presenta particolari problemi di ordine pubblico. Il Comune, nell'arco di un quinquennio, ha dotato di Lavagne Interattive Multimediali tutte le aule e di netbook tutti gli allievi dalla classe seconda della scuola primaria, fino alla terza della scuola secondaria di primo grado. Inoltre garantisce all'Istituto dei finanziamenti, per la realizzazione di alcuni progetti con valenza trasversale. Contribuisce in parte al finanziamento di progetti svolti in orario extra-scolastico e si fa carico dell'assistenza educativa per gli allievi in situazione di handicap.	Il tasso di disoccupazione risulta in crescita rispetto agli anni precedenti, pur rimanendo più basso di quello nazionale. Si pone il problema del tempo pieno, richiesto da numerose famiglie. Non tutte le domande possono essere accolte, perché la dotazione organica di docenti, diminuita nel corso degli anni, non lo consente. Sulla base dei criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, i genitori disoccupati non acquisiscono il punteggio riconosciuto alle famiglie in cui entrambi risultano lavoratori. L'eventuale esclusione dal tempo pieno delle famiglie in cui almeno uno dei genitori risulta disoccupato comporta l'ulteriore difficoltà nella possibilità, per questi genitori, di cercare attività lavorative che si concilino con il tempo scuola frequentato dai propri figli (tempo normale con soli due rientri pomeridiani). La scuola cerca di dare risposta alla necessità delle famiglie del tempo pieno utilizzando parzialmente le risorse dell'organico del potenziamento.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riceve finanziamenti dallo Stato, ma anche contributi dal Comune, sia per le spese amministrative, sia per la realizzazione di progetti didattici (prioritariamente quelli trasversali). Le famiglie contribuiscono per alcune attività di ampliamento dell'offerta formativa specifiche nelle varie classi. Tutti gli edifici dell'Istituto sono dotati dei certificati di agibilità rilasciati dalle autorità competenti e rispondono ai requisiti sulle norme per la sicurezza previsti dalla legge. Inoltre, si evidenzia il superamento delle barriere architettoniche in tutti i plessi. Le sedi sono tutte agevolmente raggiungibili dall'utenza. Sono presenti tre palestre (nelle sedi delle scuole primarie e secondaria). Gli strumenti multimediali di cui la scuola dispone sono all'avanguardia: Lavagne Interattive Multimediali in tutte le aule, netbook per tutti gli allievi dalla classe seconda della scuola primaria fino alla terza della scuola secondaria di primo grado, rete wi-fi in tutti i plessi dell'Istituto. Nell'a.s. 2015/2016 è stata attrezzata un'aula 3.0 nella sede centrale, ma disponibile per tutti gli allievi dell'istituto. Negli ultimi anni i docenti si sono adoperati per l'allestimento di biblioteche di plesso, anche con il contributo di privati che hanno donato libri alla scuola.	I contributi statali risultano stabili, ma ancora, per la realizzazione di alcuni progetti e attività, è necessario ricorrere al contributo economico delle famiglie. Ciò comporta, da parte degli insegnanti, una limitazione sulle scelte delle attività didattiche extra-curricolari, e la necessità di optare prioritariamente per proposte progettuali gratuite. La rete Wifi, fornita e gestita dal Comune, non sempre è sufficientemente efficace per supportare le necessità della scuola. Il buon funzionamento delle attrezzature informatiche non è sempre garantito, a causa di ritardi nell'intervento dei tecnici per le riparazioni necessarie.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'85% del personale ha un contratto a tempo indeterminato, il 15% a tempo determinato. La fascia anagrafica alla quale appartiene più della metà del corpo docente è compresa tra i 35 e i 54 anni, una piccola parte sotto i 35 anni, la restante oltre i 54. Si evidenzia una elevata percentuale di stabilità dei docenti rispetto agli anni di servizio nella scuola. Ciò ha permesso di costruire nel tempo relazioni e collaborazioni stabili con enti e associazioni del territorio; allo stesso modo si assicura la continuità didattica all'interno di ogni grado d'istruzione. I docenti in possesso di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, sono tali da garantire la copertura di tutte le classi, senza la necessità di avvalersi di specialisti. Grazie alla dotazione tecnologica presente nell'Istituto e alla conseguente formazione effettuata, tutti i docenti hanno competenze informatiche di base e alcuni anche più avanzate. Un numero limitato di insegnanti ha seguito percorsi di formazione e aggiornamento che consentono potenzialmente una buona ricaduta sul corpo docente dell'Istituto (ad esempio nei campi musicale, artistico, informatico e nei Bisogni Educativi Speciali). Nel corrente anno scolastico l'istituto è stato affidato in reggenza e il Dirigente scolastico si è posto in continuità con la precedente dirigenza, introducendo alcuni cambiamenti per il funzionamento e l'organizzazione dell'istituto stesso.	Il numero esiguo di insegnanti formati in specifiche aree limita la possibilità di sostituire tali figure con altre, soprattutto in riferimento ad alcune Funzioni Strumentali quali quelle per il PTOF e la valutazione.. Si registra un numero limitato di docenti con titoli aggiuntivi rispetto a quelli abilitanti per l'insegnamento nel proprio ordine di scuola e si evidenzia una limitata partecipazione alle proposte di formazione provenienti dall'esterno, soprattutto a causa della distanza, dei costi e delle difficoltà organizzative personali e/o dell'Istituto. Sono tuttavia molti gli insegnanti che partecipano alle proposte formative organizzate direttamente in sede.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il trend dei risultati positivi al termine del I e del II anno della scuola secondaria di I grado si mantiene in linea con il dato regionale.	Mantenere il trend dei risultati positivi al termine di ogni anno della scuola secondaria di I grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie alcuni studenti provenienti da altre zone; ci sono infatti ogni anno richieste di iscrizioni alle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola Secondaria, di ragazzi provenienti da zone limitrofe.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una sostanziale situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Gli spostamenti e i trasferimenti, se avvengono, non sono per abbandono o per disagio legato alla scuola in sé, ma per esigenze famigliari.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A seguito delle azioni programmate nel Piano di Miglioramento ed aventi come obiettivo il miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali, si sono ottenuti risultati decisamente positivi per le classi quinte Scuola Primaria, con dati spesso al di sopra della media regionale sia in italiano che in matematica e bassa varianza tra le classi. La distribuzione degli studenti nei diversi livelli, sia in italiano, sia in matematica è abbastanza in linea con quella del dato regionale, per tutti gli ordini di scuola. Non c'è sospetto di comportamenti opportunistici (cheating).	Il dato più critico è quello delle prove delle classi seconde primaria, che devono essere migliorate. Gli esiti infatti si attestano al di sotto della media regionale, con evidente varianza tra le classi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica delle classi quinte della scuola Primaria alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e al dato medio nazionale e regionale. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola.

Il punteggio delle classi seconde Scuola Primaria , sia in italiano che in matematica, si attesta invece al di sotto della media nazionale, del Piemonte e dell'area regionale, con evidente varianza tra le singole classi

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti all'interno del curriculum disciplinare, come: la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica e competenze base in scienze e tecnologia, le competenze sociali e civiche, imparare a imparare. La scuola valuta le competenze di cittadinanza, quali il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. Inoltre essa valuta competenze personali inerenti la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. La scuola adotta criteri di valutazione del comportamento per ordine di scuola, secondo una scala di voti che va da 10 a 5 (Scuola Secondaria di I grado) e di giudizio da non sufficiente ad ottimo (nella Scuola Primaria). Ad ogni voto numerico corrisponde un descrittore.	La scuola solo in parte valuta le competenze chiave degli studenti come la competenza digitale e quelle personali legate alla capacità di orientarsi e all'autonomia di iniziativa e imprenditorialità.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento .

Le competenze valutate dalla nostra scuola sono in equilibrio con il curriculum degli studi.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli anni scolastici 2015/16 2016/17 le percentuali degli ammessi alle classi II e III della scuola secondaria di I grado sono state sostanzialmente in linea con il dato regionale. La percentuale degli ammessi all'esame conclusivo del I ciclo è del 100/% superiore sia al dato regionale, sia a quello nazionale.	La scuola ha iniziato da alcuni anni il monitoraggio dei risultati degli allievi dopo il primo anno di scuola secondaria di II grado. La percentuale di allievi che seguono il consiglio orientativo è in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La percentuale di successi dopo il primo anno di scuola secondaria II grado è parzialmente soddisfacente. Gli alunni che seguono il consiglio orientativo hanno comunque risultati positivi in percentuale più elevata rispetto a quelli che non lo seguono. (

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio dalla scuola primaria al successivo grado di istruzione non si evidenziano problemi.
I dati a disposizione sui risultati dei nostri allievi dopo il primo anno di scuola secondaria di I grado possono essere considerati parzialmente soddisfacenti:

- Il 79% viene promosso al termine del I anno, il 13% non supera il I anno, del rimanente 8% non si è riusciti a recuperare riscontro.
- gli alunni promossi al termine del primo anno, che hanno seguito il Consiglio orientativo, sono l'89%
- gli alunni promossi al termine del primo anno, che non hanno seguito il consiglio orientativo, sono il 63%.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

tabella competenze chiave e di cittadinanza

competenze chiave e di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo d'istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, poiché si sviluppa attraverso obiettivi di apprendimento intermedi e competenze da acquisire a conclusione di ogni grado di istruzione. Il curricolo è progressivo e garantisce la continuità del percorso scolastico. E' stato progettato un percorso che parte dall'acquisizione delle strumentalità di base per raggiungere la piena realizzazione di sé, la conquista della cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. I traguardi di competenza sono delineati nel curricolo d'istituto, comune ai tre gradi d'istruzione. Le competenze trasversali sono state oggetto di confronto e di approfondimento tra tutti i docenti, prendendo come riferimento le competenze chiave europee. I nuclei tematici sviluppati sono stati: l'ambiente, la cittadinanza attiva e la salute. Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per programmare le loro attività. Anche le attività che arricchiscono il PTOF sono progettate in raccordo con il curricolo. L'istituto, rispetto all'elaborazione dei curricoli, ha un alto grado di presenza sia nella scuola primaria che in quella secondaria. Gli obiettivi e le competenze sono strutturati in modo chiaro, per essere inseriti nei progetti.	L'uso delle tecnologie alternative può essere considerato un punto di forza, grazie agli strumenti che i docenti e gli alunni hanno a disposizione. E' anche un punto di debolezza perché potrebbero essere utilizzati in modo più continuo da ogni insegnante, in tutte le discipline.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nell'Istituto Comprensivo vi sono, per ogni ordine e grado, insegnanti che in team ed in dipartimenti organizzano la progettazione didattica. I docenti di ogni grado effettuano una programmazione periodica comune, sia per ambiti disciplinari che per classi parallele. Le discipline che vengono programmate riguardano tutte le aree. Ogni ordine si organizza calendarizzando gli incontri. La scuola dell'infanzia struttura la progettazione didattico/educativa annualmente, dividendosi per gruppi di sezioni. La scuola primaria utilizza i periodi di sospensione prima dell'inizio delle attività didattiche e alla fine, per incontrarsi in gruppi trasversali. Svolge, inoltre, le due ore di programmazione settimanale. I docenti di team rivedono la programmazione, approfondendo le diverse tematiche disciplinari. La scuola secondaria di I grado si riunisce in dipartimenti con una frequenza di 3/4 incontri nel corso dell'anno ed in consigli di classe, con cadenza mensile. Negli ultimi anni, a seguito dello sviluppo del Piano di miglioramento, i team della scuola primaria e i gruppi di ambito per la secondaria hanno lavorato anche sull'analisi dei risultati delle prove nazionali, sull'elaborazione di materiali per lo sviluppo delle competenze, sulla predisposizione di prove di realtà da somministrare per classi parallele nel corso e al termine dell'anno scolastico.	I risultati delle prove comuni intermedie e finali vengono tabulati e presentati in sede di collegio dei docenti, anche se ancora non sono analizzati e utilizzati in modo capillare da tutti i docenti come strumento per elaborare strategie utili al miglioramento degli esiti non soddisfacenti raggiunti da alcuni alunni.
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli aspetti del Curriculum che vengono valutati sono le singole discipline. Si svolge una valutazione di sistema interna, diagnostico-predittiva, formativa e sommativa rispetto agli apprendimenti. Gli insegnanti utilizzano criteri di valutazione per i diversi ambiti e griglie comuni con voti in centesimi. Nella scuola primaria si è stilata, dopo un'attenta analisi, una griglia per la valutazione dell'esposizione orale nelle diverse materie di studio, tenendo conto di: interesse, conoscenza, uso di una terminologia specifica, utilizzo delle relazioni causa ed effetto, collegamenti interdisciplinari. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti dell'interclasse per la primaria, di dipartimento per la secondaria. Le prove comuni intermedie e finali d'istituto prendono in esame l'Italiano e la Matematica (anche Inglese nella scuola secondaria di primo grado). La correzione avviene con parametri comuni.	La scuola non ha ancora elaborato una modalità sistematica di valutazione delle competenze chiave (griglie di osservazione/valutazione). L'utilizzo di prove di valutazione autentiche è stato introdotto solo negli ultimi anni (v Piano di miglioramento) ma necessita di una ulteriore implementazione. La griglia di valutazione dell'esposizione orale, nella scuola primaria, dovrebbe essere applicata da tutti i docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum in tutti gli ordini di scuola, con declinazione in tutte le discipline.

E' stato elaborato il profilo delle competenze in uscita per ogni ordine di scuola.

Medio-alto grado di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica: incontri regolarmente calendarizzati; programmazione attraverso modelli comuni per ambiti/dipartimenti, per classi parallele ed in parte anche in continuità verticale. Vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele (introducendo anche verifiche autentiche) sia nella scuola primaria (prove bimestrali di verifica della programmazione, prove intermedie e prove finali), sia nella scuola secondaria (iniziali, intermedie e finali) che prevedono strumenti e criteri comuni di valutazione. Vengono tabulati i risultati e condivisi con tutti i docenti, ma l'analisi dei risultati e la successiva progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione non è ancora una pratica consolidata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario scolastico per i tre ordini di scuola è organizzato in modo da permettere lo svolgimento delle attività e rispondere alle esigenze degli alunni nelle diverse fasce d'età La scuola ha a cuore l'aspetto laboratoriale della didattica. Ci sono spazi attrezzati per laboratori d'arte, pittura, cucina, anche se al momento sono utilizzati poco, ma la metodologia laboratoriale è comunque presente nelle programmazioni delle varie classi. All'interno dell'organico ci sono alcune figure di riferimento con competenze specifiche (arte, teatro, musica, sport). Sono previsti interventi di esperti esterni in modo da poter arricchire l'offerta formativa. Il comune, al fine di migliorare le opportunità di apprendimento, ha dotato le classi di una LIM ed agli alunni è stato fornito un netbook. Di recente la scuola si è dotata, grazie ai finanziamenti PON, di un nuovo spazio alternativo per l'apprendimento (Aula 3.0) per consentire lo svolgimento di attività diversificate per classe, gruppi di classi (verticali, aperti), piccoli gruppi. L'aula è dotata di arredi modulari che permettono la massima flessibilità dell'architettura dello spazio per adattarlo ad ogni esigenza, di dispositivi ad alta tecnologia collegati in rete e collegabili con i dispositivi in uso ad alunni e docenti, di software per la gestione della classe. La scuola collabora con la biblioteca comunale e i referenti di ogni plesso si occupano di implementare le biblioteche, che via via si stanno arricchendo di volumi	Nella scuola dell'infanzia mancano spazi di laboratorio strutturati; per questo fine sono utilizzati alcuni ambienti comuni. Gli strumenti didattici e le nuove tecnologie, non sono sfruttati al meglio. Sovente ci sono problemi nell'utilizzo, legati al funzionamento del Wifi interno alla scuola, alla connessione internet e alla manutenzione delle strumentazioni informatiche. Gli spazi laboratoriali dovrebbero essere riorganizzati, per renderli più funzionali e fruibili.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, nella dimensione metacognitiva, secondo alcuni modelli, come il problem solving e il cooperative learning. Nella dimensione conoscitiva si promuove l'utilizzo delle tecniche di alfabetizzazione informatica, trasversalmente in tutte le discipline del curriculum. L'uso della LIM è coerente e funzionale, sia a livello metodologico, sia contenutistico. Il suo utilizzo consente agli insegnanti di ottimizzare i tempi attraverso la proiezione di schemi, brani.... I vantaggi nella didattica sono apportati anche dal particolare apprezzamento degli studenti nell'uso dei netbook.	L'uso delle nuove metodologie è poco diffuso. Partendo dalle classi con alunni più piccoli, per esempio, dovrebbe essere incrementato l'utilizzo della LIM per l'avvio alla letto-scrittura e alle operazioni aritmetiche. Occorre maggiore collaborazione tra i docenti per la condivisione delle metodologie didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli alunni attraverso il Patto educativo di corresponsabilità, che viene sottoscritto dal DS, dalle famiglie e dai docenti. Nelle classi, già dalla scuola dell'infanzia, vengono fissati degli incarichi per responsabilizzare gli alunni e dare un ruolo ad ognuno. Nella scuola secondaria di I grado si verificano alcuni sporadici casi di frequenza irregolare e/o ritardi ripetuti. In caso di questi o altri comportamenti problematici da parti degli studenti, i docenti prendono provvedimenti e interpellano i genitori, per trovare una soluzione comune basata su un dialogo positivo e su una alleanza educativa scuola-famiglia; ciò al fine di garantire il successo formativo e prevenire i disagi e gli insuccessi. Il più delle volte queste azioni risultano efficaci.	Il dialogo tra scuola e famiglia non sempre risulta costruttivo, soprattutto in alcuni casi dove a causa di atteggiamenti poco responsabili e collaborativi si creano momenti di tensione che non aiutano un ambiente educativo e didattico favorevole. I risultati dei questionari di autovalutazione d'Istituto evidenziano ancora alcune criticità, ma sostanzialmente confermano le buone relazioni tra tutte le componenti scolastiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per valutare la percezione delle dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale, sono stati somministrati questionari a docenti, personale ATA, alunni e genitori.

I risultati dei questionari docenti evidenziano una generale soddisfazione, con alcune criticità che riguardano le condizioni di fruibilità delle tecnologie didattiche e dei laboratori. Positivi i giudizi sull'utilizzo delle risorse umane/finanziarie e sulla capacità della scuola di far rispettare le regole intervenendo efficacemente in casi di comportamenti problematici. I docenti ritengono che la scuola promuova l'utilizzo di modalità didattiche innovative, con un confronto continuo su obiettivi didattici ed educativi.

I risultati dei questionari famiglie evidenziano una generale soddisfazione; positivi i giudizi sulla utilizzazione delle nuove tecnologie, sulla capacità della scuola di far rispettare le regole, così come la percezione globale del clima scolastico. L'88% delle famiglie ritiene che la scuola fornisca una buona preparazione.

I risultati dei questionari alunni evidenziano una generale soddisfazione sulle attrezzature e le tecnologie, sulla capacità della scuola di far rispettare le regole e sul clima complessivo di collaborazione accettazione tra compagni. Il 69% degli allievi ritiene che la scuola fornisca una buona preparazione.

Più critici i risultati dei questionari ATA, soprattutto per ciò che concerne una equa distribuzione dei carichi di lavoro e il riconoscimento economico per incarichi aggiuntivi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha un gruppo di Lavoro per l'Inclusione, formato da insegnanti di sostegno e docenti curricolari, coordinato dalle FF SS per l'area inclusione, che organizza le iniziative educative e di integrazione per studenti diversamente abili e con disturbi specifici di apprendimento La scuola propone attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (attività comuni con la classe, piccoli gruppi di lavoro) che nella maggior parte dei casi hanno esiti positivi. Gli insegnanti curricolari partecipano alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati e al loro monitoraggio, insieme ai docenti di sostegno, all'equipe sanitaria di riferimento e ai genitori. La scuola può contare inoltre sul contributo del comune per assicurare la presenza, nelle situazioni che lo richiedono, di educatori che affiancano o integrano l'azione dei docenti. Sono numerosi gli studenti con BES per i quali vengono predisposti Piani Didattici Personalizzati, condivisi con la famiglia e regolarmente aggiornati. Gli insegnanti si sono formati, e continuano a farlo, sulle tematiche specifiche dei DSA. Gli studenti stranieri, per lo più di seconda generazione, sono una percentuale molto piccola. Si sono verificati alcuni casi di studenti stranieri non italofoni, per i quali si sono attivati brevi progetti di alfabetizzazione, con il coinvolgimento dei docenti e dei compagni, che hanno permesso un inserimento abbastanza rapido ed efficace.	Il punto di maggior criticità è la scarsità delle risorse in termini di insegnanti di sostegno assegnate all'Istituto. Benché in organico di fatto le risorse siano state aumentate, in organico di diritto sono attribuiti docenti di sostegno secondo il parametro 1:2 nonostante siano presenti allievi HC in situazione di gravità. Ancora non si è riusciti a coinvolgere i genitori nel GLI.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria vengono utilizzate le risorse che si rendono disponibili in organico per garantire a tutte le classi sia del TP sia del TN 1 ora settimanale di attività di recupero/potenziamento in italiano e matematica. La presenza di 2 insegnanti permette l'organizzazione del lavoro per gruppi di livello della classe o per classi aperte, utilizzando anche modalità di peer tutoring. Si presta particolare attenzione agli allievi con Bisogni educativi speciali indirizzando eventuali altre risorse (i docenti dell'organico del potenziamento, quando non devono essere utilizzati per sostituire gli assenti) a lavori individualizzati o con piccoli gruppi. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con difficoltà di apprendimento sono affidati agli insegnanti titolari di classe; nel corso dell'anno sono svolte anche prove comuni concordate da tutte le interclassi e prove intermedie e finali strutturate per competenze. Nella scuola secondaria i docenti di classe gestiscono il recupero/potenziamento per gruppi di livello nell'orario curricolare. Con le risorse del FIS si è riusciti a organizzare in tutti gli ordini di scuola un ampio progetto per il recupero/potenziamento delle competenze di base (ProgettONE). La scuola propone attività di potenziamento delle competenze (attività sportive, corso di musica, Certificazione Trinity, avviamento allo studio del latino, CLIL) finanziate dal Comune o con contributo delle famiglie.	Incertezza sulla continuità dei finanziamenti per attivare i progetti di recupero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci: per gli allievi con bisogni educativi speciali sono previsti, a seconda dei casi, Piani Educativi Individualizzati o Piani Didattici Personalizzati che programmano gli interventi individualizzati, le attività di inclusione, gli strumenti (anche di tipo compensativo e/o dispensativo) che potranno essere utilizzati. Per alcuni allievi per i quali ancora non è stata formulata una diagnosi e prodotta la relativa certificazione, i consigli di classe/equipe educative hanno comunque predisposto Piani personalizzati, sempre condivisi con le famiglie (v. Piano Annuale per l'Inclusività).

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, anche attraverso attività che coinvolgono docenti, studenti e famiglie, promosse dalla Commissione Solidarietà.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola ed affidati ai docenti di classe o, ove possibile, realizzati con altre risorse di organico (organico del potenziamento o docenti disponibili a svolgere attività di recupero/potenziamento). Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, sia per quanto riguarda il recupero, sia per quanto riguarda il potenziamento.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La continuità nel nostro istituto è sempre stata un punto di forza: esiste da anni un progetto, coordinato dalla Funzione Strumentale incaricata, che si pone come obiettivo il graduale passaggio tra i diversi ordini di scuola. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si incontrano per il passaggio di informazioni utili per la formazione classi ed hanno definito le competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia. Sono anche previste attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria, così come la visita della scuola. Le insegnanti della scuola primaria, a giugno, somministrano ai bambini in ingresso nel successivo anno scolastico prove utili a testare le competenze. Anche nel passaggio tra scuola primaria e secondaria sono previsti incontri tra docenti per il passaggio di informazioni e sono definite le competenze in uscita/entrata tra i due ordini di scuola. Al momento il progetto comprende anche la visita alla scuola secondaria e un incontro di accoglienza tra allievi di quinta e prima secondaria per uno scambio tra pari di informazioni, consigli, impressioni.	Non esiste un monitoraggio strutturato dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, se non un passaggio di informazioni informale tra i docenti dell'Istituto (dove quasi tutti gli studenti compiono il loro percorso completo all'interno del I ciclo dell'istruzione).

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola aderisce al progetto Obiettivo orientamento della città metropolitana di Torino e usufruisce delle possibilità di orientamento che offre il progetto. Nella scuola secondaria le attività per l'orientamento scolastico e professionale prevedono un percorso che inizia nella classe seconda con interventi degli orientatori e prosegue con attività condotte in classe dai docenti per far riflettere i ragazzi sulla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Il progetto prevede in terza incontri di alunni e genitori con docenti delle scuole secondarie di II grado del territorio, distribuzione di materiale informativo (pubblicizzato anche nella apposita bacheca della scuola) e consulenze sulla scelta. La consulenza è per lo più svolta dal docente FS per l'orientamento scolastico, ma nel progetto Orientament è prevista la possibilità di avere consulenze individuali anche da parte degli orientatori. Ci sono state anche occasioni di attività di raccordo con alcune scuole secondarie del territorio (presentate da studenti delle scuole superiori). Nel periodo precedente l'apertura delle iscrizioni la scuola fornisce alle famiglie un consiglio orientativo e la possibilità di incontrare i docenti per chiarire eventuali dubbi. La scuola ha avviato un puntuale monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo; i dati vengono correlati con i risultati dopo il primo anno di studi nella scuola secondaria di II grado.	La maggiore criticità consiste nel fatto che il progetto "Obiettivo orientamento" non può contare su risorse certe e continuative (la sua validità è triennale)
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non effettua attività di alternanza scuola-lavoro	La scuola non effettua attività di alternanza scuola-lavoro

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva
		6 -

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate: la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, consentendo di realizzare diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate, sfruttando anche le risorse messe a disposizione dal progetto specifico, e coinvolgono in alcuni momenti anche le famiglie (incontri territoriali a cui partecipano le scuole superiori).

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini già a partire dal secondo anno della scuola secondaria; gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo (Open day e saloni per l'Orientamento).

La scuola ha iniziato un monitoraggio delle proprie azioni di orientamento. Coloro che seguono il consiglio orientativo hanno, al termine del I anno di scuola secondaria di II grado, risultati positivi nell'89% dei casi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sviluppo dei talenti di ogni individuo attraverso la didattica innovativa (tecnologie e cooperazione). Consolidamento dell'Istituto Comprensivo nella condivisione della missione: • gestione Collegio e staff, • Commissioni miste con docenti rappresentativi dei tre ordini di scuola. Riesame e rielaborazione del Curriculum di Istituto. Verticalità degli obiettivi e redazione di obiettivi-ponte. Esplicitazione di linee didattiche comuni per progetti condivisi ai tre ordini di scuola. Partecipazione del territorio ai progetti in orario scolastico ed extra. Finanziamento di progetti da parte del Comune. La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica, rese note presso le famiglie e il territorio. IL Ptof è pubblicato sul portale Scuola in chiaro e sul sito dell'I.C. Borgaro. Il Ptof, oltre ad essere consultabile online sul sito della scuola nella sezione dedicata, è esposto, in modo sintetico • ai rappresentati dei genitori nelle assemblee di classe, dai docenti • al consiglio d'Istituto per approvazione dalla funzione strumentale. I documenti analitici sono consultabili online dal sito della scuola. Nel Ptof sono esplicitate le teorie pedagogiche di riferimento per condividere un quadro comune e l'utilizzo pedagogico delle tecnologie di cui la scuola è dotata per condividerne l'utilizzo, mirato agli obiettivi del curriculum.	Difficoltà nel tradurre l'adesione formale alla missione dell'istituto in prassi didattiche quotidiane innovative. Resistenza da parte delle famiglie ad accettare e fare proprie le metodologie innovative rispetto alla didattica delle competenze. Momenti di crisi nel processo di innovazione con perdita dei vecchi parametri consolidati. Difficoltà di coordinamento di progetti complessi. Difficoltà nella condivisione dell'utilizzo delle tecnologie. Condivisione non diffusa delle buone pratiche didattiche.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il monitoraggio del PTOF da parte sia dei docenti referenti che dei docenti che hanno partecipato ai progetti avviene attraverso un form online durante tutto l'anno scolastico. I progetti approvati dal CD e CI vengono valutati dal punti di vista: - dell'efficienza a livello organizzativo (chiarezza sulle informazioni e l'efficienza nella comunicazione); - dell'efficacia didattica rispetto all'innovazione contenutistica e metodologica e alla ricaduta sugli apprendimenti; - della soddisfazione (incentivazione della motivazione e la formulazione di relazioni positive e cooperative nella classe/sezione e la soddisfazione degli studenti in termini qualitativi). La funzione strumentale rielabora i dati pervenuti al termine delle attività scolastiche e condivide gli esiti del monitoraggio in Collegio con la valutazione dell'adeguatezza dei progetti proposti e proponendo azioni correttive per l'anno scolastico futuro.	Difficoltà di coordinamento di progetti complessi. Mancanza di una rilevazione oggettiva e sistematica sulla ricaduta in termini di successo e miglioramento degli esiti (rapporto esiti attesi/ottenuti) Mancanza di una partecipazione significativa alla compilazione del questionario per il monitoraggio dei progetti
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le aree delle FS sono connesse con le priorità del PTOF e le esigenze del territorio. I compiti delle FS sono specificati in un mansionario. Le FS elaborano un progetto, relazionano al Collegio l'andamento delle attività e producono una relazione finale (consuntivo). Le FS condividono i percorsi di lavoro per gli obiettivi comuni. Il Fondo d'Istituto viene utilizzato prioritariamente per la realizzazione dei progetti trasversali individuati nel PTOF e viene completamente utilizzato per una ricaduta positiva sulla didattica. La scuola accoglie finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR provenienti dal Comune e dalle famiglie. Il dirigente elabora organigramma e funzionigramma. I compiti dei collaboratori del dirigente e dei coordinatori di plesso sono chiaramente definiti e risultano funzionali alle necessità organizzative dell'Istituto. Le decisioni del DS sono condivise attraverso un sistema di responsabilità che coinvolge collaboratori del dirigente, coordinatori di plesso, FS, referenti di Commissione, referenti di progetto e coordinatori delle interclassi/sezioni/dipartimenti. I docenti lavorano in gruppi di studio per aree tematiche individuate dal CD e propongono azioni didattiche (approfondimenti) e priorità di contenuto. Il Personale ATA è organizzato in aree di lavoro specifiche con mansioni assegnate dal DSGA. Esiste una parziale intercambiabilità dei ruoli per sopperire alle assenze dei docenti che contribuiscono al funzionamento dell'IC.	Manca un criterio oggettivo di valutazione delle candidature per le FS. Mancanza di una selezione a monte dei progetti proposti. Non sempre è presente una condivisione collegiale dei progetti proposti. Mancanza di una totale intercambiabilità dei ruoli strategici nell'organizzazione della scuola.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I progetti realizzati si collocano all'interno di macroaree individuate dal collegio come emergenti: • Etica ed Integrazione • Salute, sviluppo sostenibile, legalità e costituzione • Arti espressive e abilità manipolative • Linguistica. Lingua italiana e letteratura • Matematica, computing e tecnologia • Linguistica. Lingua inglese • Educazione fisica e sport Esiste una documentazione delle attività didattiche che hanno una valenza positiva nel loro riutilizzo o rielaborazione in classi/sezioni diverse da quelle per cui sono state pensate e progettate. Esiste una banca dati sul sito di "buone pratiche", ossia attività che l'insegnante ha sperimentato in classe e che si sono rivelate particolarmente utili, attività mirate per alunni DSA, BES, ADHD, HC, per attività di carattere disciplinare o trasversale che arricchiscono l'offerta formativa, per unità didattiche "inventate" dal docente e che hanno dato esiti positivi. La scuola ha individuato le priorità su cui convogliare le risorse economiche evidenziando tre aree contenutistiche 1 l'insegnamento della lingua inglese con un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia al termine della secondaria di primo grado. Il finanziamento per l'inglese proviene dal Comune, dal MIUR e dalle famiglie. 2 l'educazione alla salute con diversi progetti attivati in base alle programmazioni delle classi. 3 la solidarietà sia attraverso attività didattiche sia attraverso la realizzazione di raccolte benefiche	La scarsa capacità della scuola di intervenire in itinere su progetti gestiti da esperti esterni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola è chiara ed esplicitata a tutte le sue componenti: docenti, famiglie, associazioni culturali e sportive, Comune, volontariato.
La scuola inserisce all'interno del ptof percorsi e progetti in collaborazione con questi enti facendoli intervenire nelle programmazioni curriculari di classe.
All'interno della scuola i compiti e le responsabilità sono individuati in modo chiaro e sono funzionali alle attività e alle priorità.
Le risorse economiche sono investite sui progetti prioritari nel ptof per il raggiungimento degli obiettivi della mission.
La scuola accoglie investimenti sia pubblici sia privati per l'arricchimento dell'offerta formativa.
Missione esplicita e pubblicata; delega nel processo decisionale, ruoli chiaramente definiti da organigramma e funzionigramma, spesa concentrata sui progetti prioritari; costante monitoraggio del ptof attraverso questionario online e pubblicazione degli esiti; progetti finanziati da enti locali (Comune) e privati (Coop, Conad, Società operaia, IBM, casa editrice Giunti...) e singoli cittadini.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola investe in formazione e riconosce le competenze del Personale La funzione strumentale della formazione ha raccolto tramite questionario le esigenze formative dei docenti e ha elaborato un'analisi dei bisogni. La scuola promuove formazione: -sull'uso delle tecnologie (attraverso la Rete territoriale di ambito) -sull'innovazione metodologica (PNSD) -sui bisogni educativi speciali (Rete del territorio) -curricoli e competenze (corsi Miur) -sicurezza I corsi hanno un ottimo riscontro tra i docenti che vi partecipano per cui la qualità è elevata. Effetti sulla ricaduta nella scuola: -maggiore utilizzo delle tecnologie -percorsi per bambini con bisogni educativi speciali con miglioramenti negli esiti scolastici -aggiornamento della programmazione disciplinare.	Mancanza di fondi per soddisfare tutti i bisogni formativi emersi.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato una banca dati consultabile nell'area pubblica del sito della scuola, che raccoglie i titoli di studio, le certificazioni, gli attestati di frequenza ai corsi di formazione, il curriculum di tutti i docenti in servizio nell'istituto.	La banca dati al momento non è sfruttata in tutte le sue potenzialità perché è stata allestita da pochi anni.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove gruppi di ricerca-azione sulla programmazione annuale. Esistono gruppi di docenti che lavorano sulle linee guida della programmazione producendo il piano di lavoro annuale su: salute, educazione alla cittadinanza, educazione ambientale. I docenti si confrontano sugli ambiti di insegnamento scambiando materiali e proposte di attività. Nella scuola sono presenti commissioni di lavoro sulle tematiche prioritarie del PTOF (salute e cittadinanza, continuità, sicurezza, informatica). I docenti nell'anno lavorano per gruppi al fine di elaborare prove di valutazione oggettive e comuni. Gli insegnanti mettono a disposizione le buone pratiche didattiche ossia attività che hanno avuto ricadute positive sulla classe o su gruppi specifici. Le buone pratiche sono scaricabili dall'area pubblica del sito della scuola e organizzate in un'apposita banca dati con scheda descrittiva per ogni attività (destinatari, competenze, discipline coinvolte, tempi di realizzazione).	L'utilizzo degli esiti dei prodotti elaborati è migliorabile. Il confronto professionale tra docenti è presente ma non ancora capillarmente diffuso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a iniziative formative presenti sul territorio di cui ha vagliato la qualità in base alle offerte e ai reali bisogni formativi dei docenti. Il Personale ha modo di esporre le proprie competenze ma al momento non vengono ancora formalmente riconosciute nell'assegnazione di incarichi. Nella scuola esistono gruppi di lavoro e di ricerca che propongono attività di approfondimento non sempre colte nel pieno delle loro potenzialità. I docenti hanno la possibilità di attingere a buone pratiche realizzate dai colleghi e condivise sul sito della scuola. Esistenza della banca dati delle competenze non ancora sfruttata in tutte le sue potenzialità; esistenza di gruppi di ricerca-azione di cui è necessario migliorare l'utilizzo degli esiti; confronto tra docenti esteso ma non ancora capillarmente diffuso

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è presente nel territorio nella realizzazione di progetti in rete e con gli enti locali. La scuola partecipa ad accordi di rete: Rete HC (per affrontare situazioni di disagio e handicap) Laboratori scuola-formazione (per contenere il fenomeno della dispersione scolastica) Rete Curricolo e formazione (per condividere risorse per la formazione) Rete per la sicurezza Rete di ambito per la formazione Rete SHE La scuola ha un partenariato con gli Istituti Superiori per tirocini o stage di studenti e una convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione per l'accoglienza dei tirocinanti. La scuola collabora con diverse associazioni presenti nel territorio: gli enti della protezione civile, le associazioni sportive, la Società Operaia, la biblioteca, la Caritas, Nutriaid, l'UGI, il banco alimentare, Casa Oz, la Coop di Borgaro, alcuni giornali locali. Le collaborazioni attivate incidono positivamente sulla qualità dell'offerta formativa perché arricchiscono le attività didattiche con l'intervento di esperti nelle classi, opportunità di uscite didattiche, incremento dei materiali a disposizione degli alunni.	Non sempre le potenzialità degli interventi si traducono in prassi didattiche consolidate.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola coinvolge le famiglie nella patto educativo e nella condivisione del ptof.

Le famiglie sono aggiornate sui progetti attivati e sull'andamento del pof attraverso assemblee di classe e di interclasse, la presentazione del pof ai rappresentanti di classe, la pubblicazione del pof sul sito della scuola.

Le famiglie contribuiscono a finanziare alcuni progetti destinati ai loro figli.

I genitori partecipano alla commissione mensa.

La scuola realizza un progetto di formazione rivolto ai genitori "Formiamoci genitori" sulle tematiche emergenti riguardanti i punti cardine del rapporto educativo: sessualità e affettività, alimentazione, regole, uso degli strumenti di comunicazione digitali, ruoli all'interno della famiglia.

La scuola utilizza il sito internet per pubblicare documenti, avvisi e informazioni. La scuola utilizza il registro elettronico come strumento online per la comunicazione dei risultati degli apprendimenti e la pubblicazione delle pagelle di I e II quadrimestre.

Le famiglie sono attivamente coinvolte nel progetto e nella commissione solidarietà per la realizzazione di eventi a scopo benefico a favore di enti e associazioni solidali sul territorio.

All'interno del progetto solidarietà le famiglie contribuiscono attivamente con proposte, iniziative e attività.

Alle famiglie viene presentata l'offerta formativa ma non sono coinvolte nella fase di definizione progettuale, nella fase propositiva e selettiva dei progetti.

Le famiglie sono poco coinvolte dalla scuola nella realizzazione di attività di arricchimento dell'offerta formativa e non vengono adeguatamente sfruttate nelle loro potenzialità a livello di competenza per possibili interventi formativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Partecipazione della scuola a diverse reti presenti sul territorio in ambiti diversi, pur non essendo per nessuna nella posizione di capofila. Coinvolgimento delle famiglie nella presentazione del PTOF attraverso i rappresentanti di classe; presenza della componente genitori nella commissione mensa; presenza della componente dei genitori nel progetto e nella commissione solidarietà. Organizzazione di progetti di formazione rivolti ai genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

competenze chiave e di cittadinanza

competenze chiave e di cittadinanza.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento esiti Invalsi nelle classi seconde della scuola primaria , contenimento della varianza tra classi parallele	Mantenere i risultati delle Prove Invalsi delle classi della scuola primaria a livello della media regionale, con uno scarto massimo di 3 punti
		Miglioramento esiti Invalsi nelle classi terze della scuola secondaria, contenimento della varianza tra classi parallele	Mantenere i risultati delle Prove Invalsi delle classi terze della scuola secondaria a livello della media regionale, con uno scarto massimo di 3 punti
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitoraggio dei risultati a distanza	Rilevare esiti alunni dopo il primo anno di scuola secondaria di II grado e correlare dati con consiglio orientativo della scuola sec di I grado
		Monitoraggio dei risultati a distanza	Ridurre di 1 punto rispetto al precedente anno scolastico la percentuale di insuccessi al termine del I anno di scuola secondaria II grado

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In considerazione degli esiti rilevati nelle Prove Invalsi, soprattutto nell'ambito matematico, si è ritenuto opportuno stabilire nel Piano di miglioramento la priorità del miglioramento degli esiti in tale ambito, cercando di rendere sempre più omogenei i risultati tra classi parallele. I risultati, dopo tre anni di lavoro, sono già significativamente migliorati, tranne per le classi seconde scuola primaria, ma si intende mantenere il trend positivo per tutte le classi oggetto delle rilevazioni Invalsi.

In riferimento al monitoraggio dei risultati a distanza, il nostro Istituto ha iniziato da tre anni a svolgere tale rilevazione e a dedicare maggior attenzione alla formulazione del consiglio orientativo. E' in diminuzione la percentuale di allievi che seguono il consiglio orientativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Confronto tra gruppi trasversali di docenti sulle metodologie didattiche, con particolare riferimento all'ambito logico-matematico

		Utilizzo di esiti Prove Invalsi e prove comuni finali d'Istituto non solo a fini statistici ma con ricaduta su programmazione e attività didattiche
		Maggiore utilizzo di prove autentiche di realtà, prove strutturate, problem solving e riflessione con gli allievi sulle procedure risolutive
	Ambiente di apprendimento	Implementazione degli spazi laboratoriali, utilizzando varie possibilità di finanziamento.
		Promozione di attività formative per i docenti e gruppi di ricerca-azione su metodologie didattiche innovative.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Collaborazione e contatto con le scuole di destinazione degli allievi in uscita dalla scuola secondaria di I grado
		Elaborazione dei dati raccolti sui risultati degli allievi dopo il primo anno di scuola secondaria di II grado
		Realizzazione di un archivio informatico con la serie storica dei dati sui risultati a distanza degli allievi
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il confronto tra docenti incrementa le loro conoscenze metodologiche e didattiche nell'ambito logico-matematico.
L'analisi delle Prove Invalsi porta a definire attività didattiche più mirate allo sviluppo delle competenze matematiche.
La realizzazione di prove strutturate e compiti complessi conduce gli alunni a calarsi in contesti reali di soluzione, presenti anche nelle Prove Invalsi.
La raccolta dei dati relativi al monitoraggio dei risultati a distanza contribuisce al miglioramento dell'azione didattica e dell'orientamento.